



Riqualficazione dell'ex coop Via libera del Consiglio

Il vecchio e pericolante edificio di via Garibaldi sarà demolito

Molveno

Nonostante il voto contrario della minoranza, il Comune ha autorizzato il rilascio del parere di conformità urbanistica in deroga al Prg

di **Rosario Fichera**

MOLVENO Il progetto di demolizione e ricostruzione del vecchio e pericolante edificio di via Garibaldi, a Molveno, che ospitava la ex Famiglia cooperativa e attraverso il quale l'amministrazione comunale intende realizzare un centro culturale, va avanti. Il Consiglio comunale della località turistica lacustre ha infatti autorizzato pochi giorni fa (con il voto contrario della minoranza) il rilascio del cosiddetto parere di conformità urbanistica in deroga Piano regolatore generale del Comune. Un passaggio formale che si è reso necessario per consentire (compatibilmente con le previsioni normative del Prg) anche la realizzazione dell'ampliamento della struttura sotto la sede stradale di via



Damiano Chiesa. Per il rilascio della deroga sono stati acquisiti i pareri favorevoli sia della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità della Paganella, sia della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia, essendo la struttura rientrante nel perimetro degli insediamenti storici. Il prossimo passo, adesso, sarà quello di acquisire il nulla osta della nuova Giunta provinciale che si insedierà dopo le elezioni di domani. Su questo progetto l'amministrazione

comunale guidata dal sindaco Matteo Sartori ripone una particolare attenzione, giudicandolo molto importante per la comunità di Molveno e non solo. «Il nuovo immobile, secondo il progetto elaborato dall'architetto Roberto Paoli – spiega il sindaco – si prefigge come obiettivo primario quello di accogliere funzioni a carattere culturale capaci di rendere Molveno maggiormente attrattivo anche fuori dal periodo estivo, per favorire l'insediamento di nuovi residenti e migliorare, nel contempo, l'offerta

turistica». In particolare il nuovo edificio (per realizzare il quale è stata prevista una spesa di circa 1,5 milioni di euro) si svilupperà su tre livelli. Innanzitutto al piano seminterrato (per il quale è stata necessaria la deroga al Prg) saranno realizzati i servizi igienici, i locali tecnici e una sala per incontri o esposizioni (quest'area espositiva potrà essere anche ampliata, utilizzando gli spazi all'esterno di pertinenza). Al piano principale, accessibile dalla strada, da via Damiano Chiesa, sono invece previsti, oltre all'ascensore e a una

Il progetto

I lavori da 1,5 milioni di euro saranno finanziati dal Comune. L'obiettivo dell'amministrazione è rendere il paese più attrattivo per turisti e futuri residenti. All'interno del nuovo edificio troveranno casa la biblioteca, sale per eventi e uno spazio per il coworking.

scala di collegamento, un'ampia sala per usi culturali, una piccola cucina e un ufficio. Stessa ripartizione degli ambienti anche al piano superiore dell'immobile. Il programma funzionale di destinazione degli spazi non è stato, tuttavia, ancora sviluppato in tutti i suoi dettagli, ma l'intenzione dell'amministrazione comunale è di ospitare nell'immobile, oltre a mostre e incontri culturali, un punto di lettura della biblioteca intercomunale (che attualmente gode di spazi inadeguati) e un'area per il coworking. Il nuovo fabbricato nasce, quindi, con l'idea di creare un polo culturale capace di attrarre le persone, residenti e turisti, ma anche dove si potrebbero valorizzare e raccontare le bellezze ambientali del territorio. «Quest'ultimo aspetto per noi è un punto molto importante – evidenzia Matteo Sartori – nei nuovi locali si potrebbero illustrare, infatti, attraverso dei percorsi interattivi, le bellezze ambientali del nostro territorio alpino, per molti aspetti unico e particolare data la presenza del lago e delle Dolomiti di Brenta e rientrante nel Parco naturale Adamello Brenta. In tal senso abbiamo preso dei primi contatti con esperti del settore per sondarne la relativa fattibilità». Un ruolo di valorizzazione dell'ambiente, questo, che per il sindaco s'inserisce in una visione armonica dell'offerta culturale e turistica non solo di Molveno, ma di tutto l'altopiano. «In questo senso – aggiunge Matteo Sartori – l'iniziativa si ispira anche agli obiettivi del progetto partecipativo Dolomiti Paganella Future Lab, attraverso il quale la comunità dell'altopiano sta lavorando per rendere il nostro territorio un luogo ancora più bello da vivere per chi viene in vacanza e per chi vi abita e lavora, in equilibrio con l'ambiente naturale».